

Dialogo V

Il capitolo della Genesi.

Gen. 2,1 Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere.

Il sesto giorno Dio completa la sua opera visibile e invisibile insieme e affermò che tutto era buono, il visibile e anche l'invisibile. Molto buono.

Gen. 2,2 Allora Dio nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro.

Dio, benedisse il settimo giorno e lo consacrò in quanto il settimo giorno è la contemplazione di Dio sul visibile e l'invisibile insieme.

Gen. 2,3 Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto.

Dio, con questo versetto vuole trasmettere la sua idea.

L'idea di Dio è la volontà di una creazione visibile e invisibile insieme.

*Gn. 2,4a Queste le origini del **cielo** e della **terra**, quando vennero creati.*

*Gn. 2,4b Quando il Signore Dio fece la **terra** e il **cielo**,*

In questo versetto alternativo Dio ci rivela un **cielo che porta in sé la terra e una **terra che porta in sé il cielo**, per cui una visibilità all'uomo con uno spirito nascosto all'uomo, una invisibilità all'uomo col corpo nascosto all'uomo.**

Gen. 2,5 nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata — perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo

Ecco, in questo versetto possiamo rilevare che tutto ancora era nascosto nella mente di Dio, in quanto l'acqua, la vita, ancora non aveva iniziato.

Gen. 2,6 e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto il suolo —;

Ecco, iniziamo a scoprire la Madre Terra, colei che dona l'acqua viva, la vita (Maria Santissima ci dona Gesù, vero Dio vero uomo)

Gen. 2,7 allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

In questo versetto Dio inizia a rivelare l'origine della vita. Il soffio nelle narici non è altro la Sapienza che Dio dona all'uomo, l'uomo sapiente.

Gen. 2,8 Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato.

Dio ci rivela chi è l'uomo, la creatura posta nel giardino in Eden.

Gen. 2,9 Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

In questo versetto Dio ci vuole indicare chi è l'albero della vita e chi è l'albero del bene e del male.

Gen. 2,10 Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi.

In questo versetto Dio ci rivela chi è il giardino.

Il giardino è la Madre, la Gran Madre, una Madre che porta in sé l'umanità di Dio, la vita che Dio ha donato all'uomo.

Gen. 2,11 Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre intorno a tutto il paese di Avila, dove c'è l'oro

In questo versetto Dio ci rivela le quattro grazie. La prima grazia è la Madre Santissima, l'oro.

Gen. 2,12 e l'oro di quella terra è fine; qui c'è anche la resina odorosa e la pietra d'onice.

Qui ci rivela la pietra angolare partorita dall'oro della terra, la Madre Santissima.

Gen. 2,13 Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre intorno a tutto il paese d'Etiopia.

Sì, in questo versetto il secondo fiume è la seconda grazia, un fiume d'acqua viva per irrigare l'uomo.

Gen. 2,14 Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre ad oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate.

Il terzo e il quarto fiume è l'insieme delle due grazie visibile e invisibile, la Madre e il Figlio.

Gen. 2,15 Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

Ecco che Dio nasconde l'uomo in Maria Santissima affinché Lei, come Madre, lo coltivasse e lo custodisse.

Gen. 2,16 Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino,

Inizia un dialogo tra Dio e l'uomo, un dialogo di consiglio all'uomo.

Gen. 2,17 ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti".

In questo versetto Dio inizia a rivelare la sua potenza di comando, un comando a protezione dell'uomo per evitare all'uomo di morire.

Gen. 2,18 Poi il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile".

Dio conosce le esigenze della creazione. L'esigenza della creazione è l'amore scambievole.

Gen. 2,19 Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome.

In questo versetto Dio vuole iniziare un rapporto d'amore libero con l'umanità.

Gen. 2,20 Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile.

In questo versetto Dio ci dà la conoscenza della divisione dell'uomo.

Gen. 2,21 Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una della costole e rinchiuse la carne al suo posto.

Carissimi studiosi, scienziati, dotti della Sacra Scrittura che avete per un certo tempo preso in esame la possibilità che l'uomo potesse discendere dalla scimmia, con la rilettura di questo messaggio e di questi versetti è bene che riconquistiate la certezza che l'uomo è figlio di Dio in quanto pur avendo tutta la creazione a sua disposizione, di compagnia, l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile.

Gen. 2,22 Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolto all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

Perché Dio ha preso da Adamo una parte per poter riprodurre una donna all'uomo?

Carissimi lettori, dateci un aiuto su questa risposta...

Gen. 2,23 allora l'uomo disse:

*“Questa volta essa
è carne della mia carne
e osso dalle mie ossa.
La si chiamerà donna
perché dall'uomo è stata tolta”.*

Carissimi figli del III millennio che in funzione a ideologie errate, per un tempo, un certo tempo, nel tempo avete creduto che i vostri progenitori fossero tratti dal regno animale, è bene che incominciate a rileggere la Sacra Scrittura con la luce dello Spirito di Verità.

Gen. 2,24 Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.

In questo versetto Dio vuole riunire ciò che ha diviso.

Gen. 2,25 Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.

La nudità di questo versetto è una nudità di conoscenza in quanto in Paradiso l'umanità era protetta dalla Madre Invisibile, Dio, un Dio che proteggeva l'uomo dallo spirito di orgoglio e presunzione di poter fare senza Dio.

Amen e così sia.

Carissimi lettori. chiedo collaborazione, soprattutto ai dotti, di conferma o di smentita a questo scritto di spiegazione della Sacra Scrittura.

Amen e così sia.

Fausto.